

Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro
PEC
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto

Richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VIA per un Centro di Rottamazione Autoveicoli fuori uso e recupero altri rifiuti da realizzare in Feroleto della Chiesa (RC) Strada Provinciale S.P. 4 - Zona PIP,

(inserire denominazione completa del progetto)

La sottoscritta

GRAZIA CARERI

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

RICAMBI USATI E NUOVI srl

Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società

con sede legale in:

FEROLETO DELLA CHIESA (RC) - SP4 - ZONA P.I.P.

Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale¹

¹ per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come da "Indirizzi".

Condizioni Ambientali			
N. ²	Macrofase ³	Ambito di Applicazione ⁴	Oggetto della Condizione ⁵
1	Macrofase 1: Fase ANTE OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Atmosfera ○ Ambiente idrico ○ Suolo e sottosuolo ○ Rumore ○ Paesaggio ○ Sistema viario/traffico veicolare ○ Salute pubblica ○ Sistema sociale economico ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Odori ○ Rumore ○ Traffico veicolare ○ Produzione rifiuti... ○ Scarichi idrici ○ Emissione in atmosfera ○ Utilizzazione delle risorse naturali ○ Incidenti derivanti dell'attività ○ Presenza di corsi d'acqua ○ Impatti sul patrimonio naturale e storico-artistico ... ○ Impatto paesaggistico ed architettonico ○ Impatto sul sistema sociale ed economico ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>NESSUNA PROBLEMATIC SEGNALATA</p> <p>Non si prevedono impatti in quanto l'impianto è già esistente nella sua struttura architettonica, urbanistica e funzionale.</p> <p>La stessa attività era stata infatti autorizzata nel decennio 2014/2024 ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.</p> <p>Nella fase di costruzione si prevedono esclusivamente piccoli interventi sulle attrezzature e piccoli interventi di mitigazione degli impatti.</p>

² Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

³ Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella Tabella 1).

⁴ Ambito di applicazione della condizione ambientale:

- ✓ *aspetti progettuali;*
- ✓ *aspetti gestionali;*
- ✓ *componenti/fattori ambientali:*
 - *atmosfera;*
 - *ambiente idrico;*
 - *suolo e sottosuolo;*
 - *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
 - *rumore e vibrazioni;*
 - *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;*
 - *salute pubblica;*
 - *paesaggio e beni culturali.*
- ✓ *Mitigazioni;*
- ✓ *monitoraggio ambientale;*
- ✓ *altri aspetti.*

La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione

⁵ Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della Condizione
2	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Atmosfera ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Odori ○ Traffico veicolare ○ Emissione in atmosfera ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>Le componenti ambientali che possono determinare una variazione delle attuali condizioni dell'atmosfera sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ I gas di scarico relativi alle emissioni dei gas di combustione causati dai motori dei veicoli ○ gas tipo freon derivante dai condizionatori installati negli autoveicoli da rottamare. Non si registreranno emissioni odorigene. <p>Essendo stato calcolato l'impatto derivante dall'aumento del traffico veicolare "trascurabile", si può affermare che anche le emissioni in atmosfera dovute ai gas di scarico del traffico veicolare "da e per l'impianto" sono minime e dunque hanno un conseguente impatto "trascurabile".</p> <p>Per quanto concerne le operazioni di bonifica degli autoveicoli da rottamare, ed in particolare, per quanto riguarda il freon, tale gas sarà completamente recuperato mediante l'apparecchiatura apposita e raccolto nei recipienti idonei per essere inviati all'azienda che si occuperà dello smaltimento finale.</p> <p>Visto quanto precede; Si può dedurre che anche l'impatto sulla componente "atmosfera" è estremamente ridotto o quasi nullo, ovvero è trascurabile in ogni fase di lavorazione.</p>
3	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ambiente Idrico ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Scarichi idrici ○ Presenza di corsi d'acqua ○ Filtrazioni verso il sottosuolo ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>La fase di esercizio dell'impianto può potenzialmente impattare sulla componente "Ambiente Idrico".</p> <p>I relativi fattori ambientali sono gli scarichi idrici, la presenza di corsi d'acqua e le filtrazioni verso il sottosuolo.</p> <p>Per quanto concerne i corsi d'acqua essi sono assenti e dunque il relativo impatto è assente.</p> <p>Per quanto concerne le filtrazioni verso il sottosuolo, l'impianto, nella parte utilizzata dalla ditta, è completamente pavimentato con una pavimentazione in cls armato: il relativo grado di permeabilità verso il sottosuolo è inferiore a 10^{-7} cm/s, per cui anche in questo caso si può affermare che l'impatto sulle eventuali falde acquifere sia nullo.</p> <p>Per quanto concerne poi gli scarichi idrici, la presenza dell'impianto di prima pioggia con disoleazione finale, garantisce il rispetto della normativa vigente in tema di scarichi idrici.</p> <p>L'impatto complessivo sulla componente ambiente idrico è da considerarsi "trascurabile" o "nullo".</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della Condizione
4	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Suolo e sottosuolo ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Utilizzo delle risorse naturali ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>NESSUNA PROBLEMATICATA SEGNALATA</p> <p>Nel caso specifico, l'utilizzazione del suolo è l'unica risorsa naturale interessata al fine del presente intervento.</p> <p>In ogni caso, è da tenere presente che le aree occupate sono già da tempo realizzate per forme di attività industriale/artigianale.</p> <p>L'impianto, come noto, era già stato attivo, con regolare autorizzazione, da oltre un decennio, mentre in precedenza il sito era occupato da un impianto di confezionamento di cls.</p> <p>Infatti, il sito fa parte di un'area "P.I.P. – Industriale-artigianale", dotata delle relative infrastrutture urbanistiche. Si veda in proposito il "Certificato di Destinazione Urbanistica" allegato.</p>
5	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rumore ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Rumore ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>Per quanto riguarda la componente ambientale "Rumore", è stata redatta una "Relazione di impatto acustico", riportata nell'apposito elaborato. In tale relazione si evidenzia come l'impatto acustico derivante dall'attività è compatibile con la caratteristica d'uso dell'area di impianto (zona industriale e/o per insediamenti artigianali). Le attività che si eserciteranno nell'impianto comporteranno dunque impatti acustici trascurabili in tutte le fasi di esercizio dell'impianto.</p> <p>In effetti, le emissioni sonore derivanti dall'attività dell'impianto di autodemolizione di veicoli fuori uso e rottamazione metalli della Ditta "Ricambi usati e nuovi srl" si registreranno sostanzialmente in tutte le fasi di lavorazione ad esclusione della fase di stoccaggio.</p> <p>In particolare, esse saranno causate dall'aumento del traffico veicolare e dal funzionamento dei macchinari, che sono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ l'aumento del traffico veicolare, per come si dimostrerà nel paragrafo successivo, è minimo e ininfluenza rispetto al traffico ordinario della provinciale SP4. Di conseguenza l'incremento delle emissioni sonore, si può considerare anch'esso minimo e ininfluenza ○ le caratteristiche della rumorosità prodotta dai macchinari utilizzati (autocarri, muletti, transpallets, eventuale pressa, attrezzi manuali) nonché i tempi di funzionamento degli stessi, rapportati al sito in cui si opera (area artigianale/industriale), e la relativa pressione sonora delle emissioni si possono considerare trascurabili in tutte le fasi di esercizio. <p>Il relativo impatto sulla componente "Rumore" è trascurabile</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della Condizione
6	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Paesaggio ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Impatto sul patrimonio naturale e storico ○ Impatto paesaggistico e architettonico ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>NESSUNA PROBLEMATICHA SEGNALATA</p> <p>Dal momento che l'impianto è esistente e situato all'interno della "Zona P.I.P. – Industriale/Artigianale", nessun impatto sul patrimonio naturale e storico può essere arrecato, essendo la destinazione della zona riservata ad attività produttive.</p> <p>Inoltre, il sito non è soggetto a tutela paesaggistica, culturale ed architettonica ai sensi del D. Lgs. 42/2004: "Codice dei beni culturali e del paesaggio...".</p> <p>Come si evince inoltre dalle mappe tecniche allegate, l'impianto è situato all'interno della "Zona P.I.P." del Comune di Feroleto della Chiesa; pertanto, nessuna tipologia compositiva del progetto è stata adottata, essendo questo fuori da qualunque contesto architettonico.</p>
7	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sistema viario/Traffico veicolare ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Traffico veicolare ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>L'attività della Ditta "Ricambi usati e nuovi srl", considera di lavorare con circa 900 veicoli fuori uso all'anno, oltre ad una quantità pari a 320 t/anno di "altri rifiuti" provenienti dall'esterno.</p> <p>Tale attività comporta nel corso dell'anno un numero di passaggi di automezzi quantificato in 3 veicoli al giorno in ingresso e in uscita dall'impianto (vedasi elaborato AMB.01)</p> <p>Tale valore è molto contenuto per una attività all'interno di una lottizzazione artigianale/industriale e il cui accesso avviene per mezzo di una strada provinciale (SP4).</p> <p>La relativa incidenza è da ritenersi anch'essa trascurabile</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della Condizione
8	Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Salute Pubblica ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Produzione di Rifiuti ○ Incidenti derivanti dall'attività ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>La possibilità di rischio di incidenti che possano provocare danni all'ambiente circostante è ragionevolmente bassa.</p> <p>Per quanto concerne il Rischio Incendio, l'estensione planimetrica dell'impianto è inferiore ai 3.000 mq per cui esso non ricade nelle attività di cui al DPR 151/2011 e s.m.i. e dunque la normativa vigente assegna una classe di rischio minima: non sono previsti controlli dei VVF.</p> <p>Infatti, per tali attività, la classe di rischio minima per essere soggetta ai controlli dei VVF è la categoria "B", ovvero: "Att. N° 55.1.B: Attività di demolizione veicoli e simili, con superficie da 3000 a 5000 mq.</p> <p>In ogni caso, saranno comunque adottati i necessari provvedimenti previsti dal Decreto legislativo n. 81/2008 e dalle normative vigenti per quanto concerne le misure di prevenzione antincendio.</p> <p>Per quanto concerne la Produzione dei rifiuti interna, essa è dovuta all'attività intrinseca di autodemolizione.</p> <p>Essa consiste essenzialmente nel separare i rifiuti pericolosi e non pericolosi ed inviarli presso le aziende autorizzate allo smaltimento e/o recupero e separare le parti riutilizzabili.</p> <p>Si valuta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ ciascun autoveicolo produce mediamente circa il 4 % di rifiuti pericolosi; ○ ciascun autoveicolo produce mediamente il 50% di rifiuti non pericolosi, di cui l'80% può essere recuperato all'interno dello stabilimento con operazioni di tipo "R4"; ○ il peso di ciascun veicolo è mediamente, pari a 1.000 Kg.; ○ il numero di autoveicoli che intende trattare sarà pari a circa 900/anno; ○ La quantità annua di altri rifiuti da autodemolizioni proveniente dall'esterno ovvero per esempio da autofficine, si stima pari a circa 118 t/anno. ○ La quantità di "altri rifiuti" di natura metallica in ingresso all'impianto sarà pari a circa 320 t/anno; ○ La quantità di rifiuti ricavati dalle operazioni di tipo "R4" di selezione/cernita/separazione sugli "altri rifiuti" si stima pari al 5% in quantità ovvero saranno pari a circa 16 t/anno. <p>Dunque, la quantità di rifiuti pericolosi in ingresso all'impianto è pari a 905 t/anno (CER 16.01.04* + CER 16.06.01*).</p> <p>Le operazioni di bonifica e messa in sicurezza, producono una quantità finale di rifiuti speciali pericolosi di circa 34 tonn/anno.</p> <p>Il bilancio, rispetto ai rifiuti pericolosi, è dunque estremamente positivo in quanto si ottiene una riduzione in peso del 96% circa.</p> <p>La "potenziale" produzione finale dei rifiuti speciali non pericolosi è di circa 1386 tonn/anno di cui circa 1291 t/anno possono essere trasformate, all'interno dello stabilimento in "End of Waste", o preferibilmente in pezzi di ricambio.</p> <p style="text-align: right;"><i>%%continua nella pagina successiva</i></p>

			<p>Si precisa che, nella frase precedente, si è parlato di potenziale produzione, in quanto il “core business” della ditta è quello di ottenere dai veicoli fuori uso, il maggior quantitativo possibile di pezzi di ricambio da reimmettere sul mercato. Il layout interno della ditta mira essenzialmente a ridurre la quantità di rifiuto prodotto a vantaggio di pezzi di ricambio.</p> <p>Si stima dunque che la produzione finale di rifiuti non pericolosi si riduce di circa il 40-50%, recuperando, come pezzi di ricambio il quantitativo rimanente.</p> <p>Pur essendo considerato potenzialmente sensibile l'impatto che avrebbero le fasi messa in sicurezza e bonifica sull'ambiente circostante, nonché le fasi di recupero “R4”, considerato il layout dell'impianto,</p> <p>si può affermare che conseguentemente sono minimi e trascurabili gli eventuali effetti che i rifiuti prodotti internamente potrebbero avere in termini di costi per l'ambiente circostante e la salute umana.</p> <p>Si può affermare infine che il bilancio quantitativo ed ambientale tra i Rifiuti in Ingresso Bonificati e/o Recuperati e i Rifiuti Prodotti Internamente è estremamente positivo, ottenendo significative migliorie ambientali.</p>
9	<p>Macrofase 2: Fase di ESERCIZIO</p>	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sistema sociale economico ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Impatto sul sistema sociale economico ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale <p>Altri Aspetti</p>	<p>Gli effetti causati dall'impatto dell'attività sul sistema sociale ed economico, sono valutati sostanzialmente positivi, e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ posti di lavoro sia per gli operatori all'impianto che per tutte le altre figure professionali coinvolte come indotto dell'attività; ○ la raccolta di veicoli fuori uso, materiali considerati, a fine ciclo, rifiuti pericolosi; ○ recupero quasi totale dei rifiuti conferiti con drastico ridimensionamento ponderale dei rifiuti pericolosi; ○ la separazione di questi ultimi e loro messa in sicurezza secondo la normativa vigente; ○ la trasformazione dei rifiuti in materiali utili come materie prime per altre attività produttive e conseguente risparmio energetico; ○ il riutilizzo di pezzi di ricambio per autoveicoli e conseguente risparmio energetico; ○ la gestione e controllo dei rifiuti. <p>Dunque, l'impatto sul sistema sociale ed economico è da ritenersi positivo.</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della Condizione
10	Macrofase 3: Fase di dismissione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Atmosfera ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Traffico Veicolare ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>Nella fase di riconsegna delle strutture edilizie al locatore chiaramente tale impatto è nullo.</p> <p>Nella fase di reimmissione sul mercato di attrezzature riutilizzabili, si stima che nell'arco temporale della dismissione (30 gg), si avrà un traffico veicolare anche pesante di numero 2 viaggi al giorno da e per l'impianto.</p> <p>Tale valore è molto contenuto per una attività all'interno di una lottizzazione artigianale/industriale e il cui accesso avviene per mezzo di una strada provinciale (SP4).</p> <p>L'incidenza sulla componente Atmosfera da parte delle emissioni relative all'incremento del traffico veicolare è da ritenersi trascurabile.</p>
11	Macrofase 3: Fase di dismissione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Sistema viario/traffico veicolare ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Traffico Veicolare ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale <p>Altri Aspetti</p>	<p>Vale quanto detto sopra.</p> <p>L'incidenza sulla componente Sistema viario/traffico veicolare relativa all'incremento del traffico veicolare è da ritenersi trascurabile.</p>
12	Macrofase 3: Fase di dismissione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Salute pubblica ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Produzione rifiuti dalle operazioni di bonifica ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale <p>Altri Aspetti</p>	<p>Nella fase di dismissione saranno messe in atto alcune operazioni di bonifica sui piazzali, sulle caditoie presenti nel piazzale e sui contenitori di rifiuti liquidi e solidi pericolosi e non.</p> <p>Le operazioni di pulizia genereranno un rifiuto fangoso che dovrà essere avviato a smaltimento presso ditte autorizzate allo scopo, tramite vettori autorizzati dall' Albo Gestori Ambientali.</p> <p>La produzione di rifiuti nella fase di bonifica è da ritenersi dunque sensibile.</p> <p>Verranno in ogni caso adottate procedure di corretta gestione per limitare al minimo o eliminare completamente le conseguenze negative di eventuali incidenti nel corso delle operazioni di bonifica.</p> <p>In ogni caso le operazioni, correttamente gestite, produrranno un impatto positivo sulla componente salute pubblica in quanto elimineranno residui aventi una carica potenzialmente pericolosa per l'ambiente.</p>

Condizioni Ambientali			
N.	Macrofase	Ambito di Applicazione	Oggetto della Condizione
13	Macrofase 3: Fase di dismissione	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aspetti Progettuali ➤ Aspetti gestionali; ➤ Componenti ambientali: <ul style="list-style-type: none"> ○ Ambiente idrico ➤ Fattori di impatto ambientale: <ul style="list-style-type: none"> ○ Scarichi idrici ➤ Mitigazioni ➤ Monitoraggio ambientale ➤ Altri Aspetti 	<p>Nella fase di “<i>riconsegna al locatore</i>” delle strutture edilizie e di “<i>reimmissione sul mercato delle attrezzature riutilizzabili</i>”, non si registreranno impatti sugli scarichi idrici.</p> <p>Nella fase di bonifica delle attrezzature, potrà esserci l'eventualità che residui liquidi possano interessare gli scarichi idrici. Chiaramente tali residui saranno convogliati come normalmente accade nella fase di esercizio, verso l'impianto di prima pioggia con disoleatore, nel quale sarà attuato il processo di trattamento. Si ripeterà dunque quanto succede di norma nella fase di esercizio dove lo scarico idrico trattato all'interno dell'impianto di prima pioggia è reso conforme alla Tab. 3 – Allegato V del D.lgs. 152/2006.</p> <p>La relativa incidenza nella fase di bonifica delle attrezzature è da ritenersi dunque trascurabile.</p>

Il professionista firmatario
dello Studio Preliminare Ambientale⁶
Ing. Giuseppe Tomaselli



Il proponente⁷

Careri Grazia



Firmare Digitalmente

⁶Digitare Nome e Cognome.

⁷Digitare Nome e Cognome.